Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Mercoledì, 26 maggio — **Numero 123.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 23
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 250 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 del regolamento consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione dei Nostri consolati sottoindicati è stabilita come segue:

Berlino. — Le provincie prussiane di Brandeburgo, di Sassonia e di Posen, il ducato di Anhalt ed il ducato di Brunswich.

Francoforte. — La provincia prussiana di Assia Nassau (meno il territorio di Schmalkalden) il granducato di Assia, i principati di Schaumburg-Lippe e di Lippe-Detmold.

Lipsia. — Il circolo sassone di Lipsia, il granducato di Sassonia-Weimar, i ducati di Sassonia-Meiningen, di Sassonia-Coburgo-Gotha e di Sassonia-Altenburgo, i principati di Reuss, linea primogenita, e di Reuss, linea cadetta; i principati di Schwarzburg-Sondershausen e di Schwarzburg-Rudolstadt, i distretti prussiani di Ziegenrück, di Suhl e di Schmalkalden.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 251 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 12 novembre 1905, n. 565, che approva il testo unico delle disposizioni relative all'ordinamento ed alle attribuzioni del Consiglio superiore della marina mercantile;

Ritenuto che l'art. 7 del testo unico suddetto stabilisce che i membri designati del Consiglio superiore della marina mercantile durano in carica tre anni e possono essere confermati, ad eccezione di otto di essi, che devono ogni triennio essere sostituiti;

Riconosciuta l'opportunità di soprassedere per un anno alla sostituzione degli otto membri designati, cui accenna il citato articolo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È prorogato di un anno dalla data del presente decreto il termine di tre anni stabilito dall'art. 7 del testo unico approvato con R. decreto del 12 novembre 1905, n. 565, per la sostituzione di otto fra i membri designati del Consiglio superiore della marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 254 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 maggio 1909, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Nuoro (Sassari);

Veduto l'art. 89 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Nuoro è convocato pel giorno 13 giugno 1909, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 20 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 23 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 255 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e con quello della grazia, giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nessun risarcimento è dovuto per danni cagionati da demolizioni ordinate ai sensi del R. decreto 28 gennaio 1909, a meno che gli interessati provino che i danni sono stati prodotti dall'inosservanza delle dovute cautele.

Le domande di risarcimento debbono essere notificate all'Amministrazione entro 30 giorni da quello in cui si sono verificati i danni pretesi.

Art. 2.

Il riconoscimento dell'inosservanza delle dovute cautele, l'accertamento dell'entità del danno e la determinazione dell'eventuale indennità, sono deferiti ad un Collegio arbitrale, composto di un magistrato, da nominarsi dal presidente del tribunale, di un rappresentante del reclamante l'indennizzo, e di un funzionario tecnico governativo, da nominarsi dal Ministero dei lavori pubblici.

Il magistrato avrà le funzioni di presidente.

Art. 3.

La sentenza arbitrale sarà pronunziata entro 40 giorni dall'accettazione degli arbitri e non è soggetta ad appello nè a ricorso in Cassazione. In caso di annullamento del lodo arbitrale, la contestazione sarà deferita al giudizio di un altro Collegio arbitrale, composto nel modo indicato dall'articolo precedente.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

posizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1909:

i Guido, applicato di 2ª classe, promosso applicato di 1ª classe, dal 1° maggio 1909.

adduci Cesare, id. 3ª id., id. id. 2ª id., dal 1° id.

bletti Enrico, applicato di 3ª classe, conservato, dal 16 aprile 1909, il primo aumento sessennale di stipendio in L. 180, attribuitogli nella qualità di ufficiale d'ordine delle amministrazioni dipendenti con decreto Ministeriale 5 dicembre 1908.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

oni Italiano, topografo principale di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 aprile 1909.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

ono Gabriele, ragioniere di 1ª classe, promosso ragioniere principale di 3ª classe dal 1° aprile 1909.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1909:

sitieri cav. Giuseppe, ragioniere principale di 2ª classe, promosso ragioniere principale di 1ª classe.

i Vittorio, id. id. 3ª id., id. id. id. 2ª id.

lli Napoleone, ragioniere di 2ª id. — Cammaroto Giovanni, id. 2ª id., promossi ragionieri di 1ª id.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

o cav. Giovanni, capotecnico principale di 1ª classe, promosso capotecnico capo di 2ª classe.

orore cav. Maurizio, id. id. 2ª id. — Perino cav. Giuseppe, id. id. 2ª id., promossi capitecnici principali di 1ª id.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1909:

ina cav. Giacinto, capotecnico capo di 2ª classe, promosso capotecnico capo di 1ª classe.

rno cav. Luigi, capotecnico principale di 3ª classe — Molinari cav. Ferdinando, id. id. 3ª id. — Turani cav. Mauro, id. id. 3ª id. — Blotto Angelo, id. id. 3ª id., promossi capitecnici principali di 2ª classe.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1909:

seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore, decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1909:

Dalla 3ª alla 2ª classe:

legari Alberto — Angela Giovanni.

Dalla 4ª alla 3ª classe:

gnito Marco — Pipi Raffaele — Casalbore Ferdinando — Morelli Nazzareno — Brindisi Giuseppe — Fighera Matteo — D'Ovidio Ruggiero — Fidora Romano — Bricarelli Matteo Secondo — Solia Stefano — Marroni Emilio — Montevecchi Luigi — Montagnani Goffredo — Ambrosio Michele — D'Ambrosio Natale — Barbara Salvatore — De Camillis Bismark — Vissani Antonio — Pagani Serafino Giuseppe — Aldi Francesco — Bonotti Ubaldo — Amato Salvatore — Bruschi Lino — Tinto Salvatore — Meloni Efisio.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1909:

Gemelli Giacinto, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe, dal 1° aprile 1909.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Donnarumma Achille, capitano fanteria, a disposizione del Ministero finanze, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero a datare dal 1° maggio 1909.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Terranova Salvatore, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Tedeschi Cesare, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Damiani Giovambattista, id. id., rettificato il nome come appresso: Damiani Giovanbattista.

Nese Luigi, id. 22 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

I seguenti sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria, laureati in medicina e chirurgia, sono trasferiti col loro grado ed anzianità nel corpo sanitario militare:

Levi-Minzi Arturo — Fravega Giovanni — Mazziotti Giuseppe.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 aprile 1909:

Di Fazio Vincenzo, tenente fanteria, promosso capitano con anzianità 22 marzo 1906.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Demaria Annibale, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Camilli Nicola, militare di truppa in congedo, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Travaini-Tozzoni cav. Ernesto, capitano fanteria, collocato in posizione ausiliaria con decorrenza dal 18 febbraio 1909.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Perez Adolfo, tenente artiglieria, collocato a riposo dal 10 dicembre 1908, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle pensioni ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto 25 aprile 1909:

Frasisti cav. Edoardo, maggiore fanteria, dispensato da ogni servizio eventuale per infermità non dipendenti da cause di servizio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 maggio corrente in Monteleone d'Orvieto, provincia di Perugia, e il successivo giorno in Lagopesole, provincia di Potenza, sono stati attivati al servizio pubblico rispettivamente uffici telegrafici di 2ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 maggio 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 maggio, in L. 100.63.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.55 21	103.68 21	104.05 43
3 1/2 % *netto*	104.47 50	102.72 50	103.07 47
% *lordo*	72.05 —	70.85 —	71.68 92

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il R. decreto 2 luglio 1908, n. 465;

Decreta:

1. È aperto un concorso per esame a due posti di referendario nel Consiglio di Stato.

2. Sono ammessi al concorso tutti gl'impiegati dello Stato compresi quelli dei due rami del Parlamento che siano laureati in giurisprudenza e che, all'atto della domanda abbiano almeno otto anni di servizio e stipendio non inferiore a L. 3500.

3. Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate alle prefetture delle Provincie nelle quali gli aspiranti risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo.

Gli impiegati che non appartengono all'Amministrazione dell'interno, dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

a) diploma originale di laurea in legge;

b) copia del decreto di prima nomina;

c) copia del decreto di nomina al grado ed alla classe attuale;

d) un certificato della rispettiva amministrazione, comprovante che il candidato ha effettivamente compiuto otto anni di servizio.

Le domande e tutti i documenti che i candidati crederanno di aggiungervi, oltre i predetti, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

4. Le prove scritte avranno luogo in Roma, nel mese di novembre prossimo venturo, nei giorni indicati con successivo avviso.

Roma, addì 7 maggio 1909.

Il ministro
GIOLITTI.

5.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 25 maggio 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Presentazione di relazione.

BETTONI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Ordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno ».

Giuramento di senatori.

Introdotto nell'aula dai senatori Colonna Prospero e Biscaretti, presta giuramento il senatore Giordano-Apostoli.

Introdotto nell'aula dai senatori Di Prampero e Levi, presta giuramento il senatore Malvezzi de' Medici.

Introdotto nell'aula dai senatori Cefaly e De Marinis, presta giuramento il senatore Fortunato.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, MUNICCHI e MELODIA, relatori, riferiscono successivamente sui titoli dei nuovi senatori: Molmenti prof. Pompeo, Monti nobile avv. Gustavo, Mazziotti avv. Matteo, Orsini-Baroni Francesco, Panizzardi dott. Carlo, Placido avv. Pasquale, Michetti prof. Francesco Paolo, Perla avv. prof. Raffaele, Solinas Apostoli dott. Gian Maria e Pirelli ing. Giovanni Battista, e, a nome della Commissione unanime, ne propongono la convalidazione della nomina.

Presentazione di relazioni.

MUNICCHI. Presenta le relazioni sulla verifica dei titoli dei nuovi senatori Tamassia e Torrigiani Filippo.

MELODIA. Presenta la relazione sulla verifica dei titoli del nuovo senatore Filippo Savorgnan di Brazzà.

COLONNA FABRIZIO. Presenta le relazioni sulla verifica dei titoli dei nuovi senatori Torlonia, Torrigiani Luigi e Minesso.

Giuramento di senatore.

Introdotto nell'aula dai senatori Bava-Beccaris e Lamberti, presta giuramento il senatore Mazza.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annunzia che, fatto il computo dei voti, sono convalidate le nomine dei senatori Mazziotti, Michetti, Molmenti, Monti, Orsini-Baroni, Panizzardi, Perla, Pirelli, Placido e Solinas-Apostoli.

Giuramento di senatori.

Introdotto nell'aula dai senatori Cavasola e Faina Eugenio, presta giuramento il senatore Franchetti.

Introdotto nell'aula dai senatori Blaserna e Bodio, presta giuramento il senatore Dalla Vedova.

Introdotto nell'aula dai senatori Rossi Luigi e Garroni, presta giuramento il senatore Panizzardi.

Introdotto nell'aula dai senatori Fogazzaro e Tiepolo, presta giuramento il senatore Molmenti.

Introdotto nell'aula dai senatori Bodio e Rossi Luigi, presta giuramento il senatore Pirelli.

Presentazione di due relazioni e di un progetto di legge.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. A nome della Commissione di finanze, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Autorizzazione al prelevamento di nuove somme dal fondo di riserva della gestione propria della Cassa dei depositi e prestiti per il completamento dell'edificio destinato a sua sede.

Maggiori e nuove assegnazioni per 193,180 lire ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Presenta un progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Consorzi di cooperative per appalti di lavori pubblici.

Svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Manassei.

MANASSEI. Svolge la sua proposta di legge concernente i provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 7 agosto 1908 nei circondari di Terni e Rieti.

Premette di avere esposto nella relazione, che precede la proposta di legge, le circostanze di fatto e di diritto che la suffragano.

Descrive la violenza dell'uragano del 7 agosto 1908 e pone in rilievo i gravissimi danni dal medesimo arrecati, e che gettarono il dolore e la costernazione nelle popolazioni dei circondari di Terni e di Rieti.

Ricorda l'interessamento dei sindaci, del Consiglio della provincia e dei suoi rappresentanti politici, per ottenere dal Governo provvedimenti atti ad alleviare la gravità dei danni arrecati.

Afferma che le denuncie dei proprietari non possono non essere considerate veritiere, perchè fatte subito dopo l'uragano e quando era facile il controllo. Ed anche le perizie, quantunque sommarie, hanno un valore giuridico perchè furono asseverate con giuramento.

Da esse risulta che i danni superano i sei milioni; ora l'abbuono d'imposta non raggiungerebbe che L. 155,000, ossia una piccola parte del danno.

Accenna poi a singoli fatti per dimostrare la violenza dell'uragano e la gravità dei danni.

Ricorda che il ministro delle finanze in privati colloqui ebbe a confortarlo con eque dichiarazioni.

Sopravvenne però il luttuoso disastro di Reggio e Messina, che naturalmente assorbì l'attenzione e l'azione del Governo.

In ordine alla sua proposta di legge, osserva che nelle gravi calamità il Governo ha sempre spiegato il suo benefico intervento, specialmente sotto forma di condono d'imposte.

Osserva pure che per inconcusso principio economico l'imposta deve pesare sulla rendita; ora, mantenere l'imposta anche se una regione è stata privata di ogni rendita, equivale a far gravare l'imposta stessa sul capitale.

Fa poi menzione dell'art. 38 della legge primo marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, il quale dispone che nei casi straordinari di gravi infortuni, si provvederà con speciali disposizioni di legge.

Rammenta infine altri uragani che desolarono fiorenti regioni del nostro paese, e specialmente quello del 1905, nonchè i provvedimenti allora presi dal Governo, e che per giustizia dovrebbero prendersi anche nel caso attuale.

Conclude raccomandando al Senato di accogliere la sua proposta di legge (Bene).

LACAVA, ministro delle finanze. Fece già rilevare al senatore Manassei in privati colloqui, che l'uragano del 7 agosto 1908, non fu così grave come gli altri dallo stesso senatore Manassei menzionati. Esso si verificò quando gran parte dei prodotti era stata raccolta, ed inoltre, mentre imperversò in alcuni punti dei circondari di Terni e Rieti, ne lasciò altri intatti.

Osserva inoltre che il catasto dell'ex-Stato Pontificio ha la caratteristica di prevedere la maggior parte dei danni e provvedervi con una minorazione dell'imposta, come dimostra citando gli articoli 123, 124 e 167 del regolamento pontificio 3 maggio 1819, tuttora vigente.

Nota pure che la maggior parte dei danni non concerne il raccolto delle campagne, ma l'alberatura, e non crede che questi danni possano essere rifusi dallo Stato.

Non intende tuttavia opporsi alla presa in considerazione della proposta di legge, ma fa al riguardo le più ampie riserve.

PRESIDENTE. Pone ai voti la presa in considerazione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Manassei.

(È approvata).

Presentazione di relazione.

SCIALOJA. Presenta la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge relativo alle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, approvato ieri per alzata e seduta, e per la nomina:

di sei commissari di vigilanza all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

di un commissario di sorveglianza al Debito pubblico;

di un membro della Commissione pei decreti registrati con riserva.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti e allo spoglio delle schede.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Modificazioni e aggiunte alla legge 14 luglio 1898, n. 335, per il trattamento di riposo dei medici condotti e degli altri sanitari:

Votanti	92
Favorevoli	67
Contrari	25

(Il Senato approva).

Avverte che il risultato di votazione per le varie nomine di commissari, sarà proclamato domani.

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 25 maggio 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

MARANGONI non prevedeva che dovesse ieri svolgersi la sua interpellanza sugli scioperi di Parma e sul processo di Lucca; e perciò non potè essere presente, benchè telegraficamente avvisato. Si riserva di parlare sul bilancio dell'interno.

PRESIDENTE osserva che lo svolgimento di tutte le interpellanze su detto argomento fu, a norma del regolamento, stabilito nella seduta di sabato.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione dell'on. Emilio De Gennaro nel collegio di Larino.

Interrogazioni.

MIRABELLO, ministro della marina, risponde all'on. Pala circa il divieto ai piroscafi arrivati con carico di bestiame dalla Sardegna a Civitavecchia, di accostare alle calate interne del porto.

Dichiara che tale divieto è stato tolto.

PALA è soddisfatto e ringrazia.

ROSSI TEOFILO, sottosegretario di Stato per poste e telegrafi, risponde alla interrogazione degli onorevoli Carboni-Boj, Sanjust, Abozzi, Congiu, Rota Attilio, Castoldi e dell'on. Pala circa i piroscafi destinati dalla Navigazione generale alla linea Civitavecchia-Golfo Aranci.

Osserva che i ritardi lamentati il più sovente dipendono dal cattivo tempo. Ad ogni modo il Ministero non ha mancato di fare vivi premurosi uffici perchè ogni inconveniente sia eliminato.

CARBONI-BOJ afferma che i piroscafi adibiti alla linea Civitavecchia-Golfo Aranci non possono, in condizioni normali, sviluppare una velocità di dodici miglia all'ora, minimo prescritto dalle convenzioni marittime, trattandosi di legni vecchi ed ormai quasi inservibili.

Perciò il lamentato inconveniente dei ritardi non potrà essere evitato sino a quando quella linea non sarà servita da piroscafi, che effettivamente rispondano alle condizioni prescritte dalle convenzioni (Bene).

PALA crede che i ritardi dipendano, oltrechè dal cattivo stato dei piroscafi, anche dalle economie, che la Società concessionaria vuol realizzare nella spesa del combustibile.

Invita il Governo ad invigilare perchè gli obblighi contrattuali siano osservati.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Mango circa il ritardo dell'appalto del primo tronco della ferrovia da Lagonegro verso Castrovillari.

Dichiara che tale ritardo è conseguenza di ulteriori studi, che è stato necessario disporre per migliorare il progetto.

MANGO si duole del ritardo, che non crede giustificato, ricordando gli affidamenti tante volte dati e finora riusciti vani.

Spera che questa volta alle promesse del Governo risponderanno sollecitamente i fatti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Lembo che chiede se sia stato soppresso il premio annuale e siano stati aboliti i permessi o riposi quindicinali pel personale di macchina della stazione di Bari.

Dichiara destituite di fondamento tali notizie.

LEMBO è lieto di queste assicurazioni e ringrazia.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Leali circa lo scontro alla stazione di Trastevere. Dichiara che da un'inchiesta è risultato il disastro esser dovuto da un lato ad un deplorevole disaccordo fra i vari agenti in servizio, e dall'altro al fatto che non fu osservata la disposizione, la quale impone che i treni, arrivando alle stazioni, rallentino la velocità.

Assicura che l'Amministrazione provvederà secondo giustizia e nell'interesse del servizio.

LEALI è soddisfatto.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Rondani circa lo scambio delle note fra l'Italia e l'Ungheria relativamente all'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

Dichiara che appena si ebbe notizia della nuova legge ungherese sugli infortuni il Governo italiano fece pratiche perchè ne potessero beneficiare anche gli operai italiani sulla base della reciprocità. In questo senso furono date istruzioni all'Ambasciata italiana a Vienna e al Consolato di Budapest.

Il Governo ungherese non si mostrò alieno dal trattare per un amichevole accordo. Perciò da parte del Governo nostro venne proposto, in attesa di una convenzione, che si venisse intanto a una formale dichiarazione di reciprocità con effetto retroattivo al 1° luglio 1907; ed ha mandato uno schema di convenzione, nominando fin dal novembre scorso i negoziatori per recarsi a Vienna a discuterla.

Da parte dell'Ungheria però non si è avuta ancora, nonostante tutte le sollecitazioni, una risposta definitiva.

Peraltro ultimamente, quando il ministro Kossuth si recò a Vienna, promise al duca Avarna che avrebbe nominato al più presto anche i negoziatori ungheresi.

Dunque il ritardo finora è dovuto all'Ungheria. Da parte nostra non mancheremo di continuare con la maggiore premura ad agire per la tutela degli interessi e dei diritti italiani (Bene).

RONDANI ringrazia delle dichiarazioni avute. Confida che la soluzione del grave argomento sia affrettata, notando che in Ungheria sono circa dodicimila operai italiani.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Paratore e Rienzi circa i fatti avvenuti a Milazzo la sera del 2 maggio.

Risponde anche ad analoga interrogazione dell'on. Ciccotti.

Espone che una dimostrazione a favore del deputato del collegio degenerò in tumulto a scopo di protesta contro l'Amministrazione comunale.

Perciò la forza pubblica credette necessario sciogliere la dimostrazione medesima. Ne avvenne un conflitto. L'on. Paratore ed alcuni suoi amici scesero per indurre alla calma, ma furono travolti.

Non può escludere che una maggior prudenza e moderazione da parte dei rappresentanti della pubblica forza avrebbe evitato lo spiacevole incidente.

PARATORE afferma che la forza pubblica trascese.

L'oratore ed i suoi amici furono violentemente respinti, mentre non v'era alcun pericolo di disordine. Qualcuno degli agenti era inoltre eccitato per soverchie libazioni.

Nota non esser questa la prima violenza, che si commette in danno della pacifica popolazione di Milazzo, la quale non ha altro torto che avere un'Amministrazione comunale che non è l'esponente della maggioranza, che è stata sconfitta nelle ultime elezioni politiche e commette violenze e prepotenze quotidiane, con pericolo continuo dell'ordine pubblico.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del collegio di San Daniele del Friuli.

La Giunta propone la convalidazione dell'elezione nella persona dell'on. Riccardo Luzzatto.

(La Camera approva).

Sono approvati i seguenti disegni di legge.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sugli scioperi di Parma.

FAELLI interpella il ministro dell'interno sulle sue intenzioni dopo le risultanze del processo di Lucca contro i sindacalisti di Parma.

Avrebbe preferito di non occuparsi di questa incresciosa questione; ma dopo il processo di Lucca crede suo dovere di intervenire nel dibattito, per evitare che la Camera sia inesattamente informata sui fatti dell'anno scorso.

Di fronte a quella, che era una vera e propria lotta di classe, non crede possa biasimarsi l'Associazione agraria, che raccolse il

guanto di sfida gettato dai sindacalisti, ed opposo una resistenza organizzata alle violenze degli scioperanti.

Come cittadino e come uomo di cuore rende omaggio ai giudici popolari di Lucca, che restituirono alle famiglie imputati che furono riconosciuti innocenti.

Deplora però che questi fossero stati denunciati da quegli stessi funzionari di pubblica sicurezza che poi al pubblico dibattimento ne esclusero la colpevolezza e quasi ne fecero l'apologia.

Aspetta dunque di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare riguardo a quei funzionari.

Nell'interesse della pace sociale si augura che i fatti dolorosi cadano nell'oblio per evitare il perpetuarsi di attriti fra le varie classi.

Ricorda che lo sciopero di Parma avvenne perchè alcuni nostri contadini vollero infrangere il concordato del 1907, e perchè, contrariamente ai patti, si ricusarono di deferire ad un collegio arbitrale le questioni insorte.

Afferma che gli eventi precipitarono perchè la Camera del lavoro, per partito preso, fece di tutto per provocare lo sciopero, illudendo i contadini che per tale via si sarebbe arrivati all'abolizione della privata proprietà.

Ricorda l'intervento di uomini politici di tutti i partiti per una composizione del dissidio; intervento che fu reso vano dai capi dello sciopero, mentre era stato favorevolmente accolto dall'Associazione agraria.

Accenna alle molte violenze commesse dai leghisti, che arrecarono gravissimi danni, specialmente alle industrie del bestiame e del caseificio, precipua ricchezza della provincia di Parma.

Si fu di fronte a tali violenze che si rese necessaria l'organizzazione del corpo dei volontari lavoratori, contro i quali furono lanciate tante accuse, ma che in realtà si limitarono a difendere la proprietà e le persone.

Nega poi assolutamente che siasi trattato, come fu detto, di una organizzazione di bande armate.

Si augura che nessuno voglia inasprire l'increscìosa questione, ma vogliano, invece, tutti cooperare affinchè un provvido oblio scenda sul tristo periodo attraversato dalla regione parmense.

Soprattutto si augura da un lato che si faccia ragione alle giuste richieste dei lavoratori, e dall'altro che si ponga fine ad una propaganda diretta a seminare il maledetto odio di classe. (Vivissime approvazioni).

BERENINI, interpella il presidente del Consiglio, sui fatti che ebbero il loro epilogo nel processo di Lucca, e che si verificarono durante gli scioperi di Parma.

Non può che approvare la condotta del Governo durante quegli scioperi. Così pure non crede meritate le censure, che furono rivolte al prefetto di Parma, ritenendo che questi non abbia fatto che uniformarsi al pensiero del Governo, nonostante il di lui trasferimento, inteso a placare le ire dei proprietari parmensi.

L'oratore credette doveroso mantenere la più serena imparzialità e si limitò a procurare, per quanto era in lui, la pacificazione degli animi. Ed ora non può che compiangere coloro, che, da una parte e dall'altra, risentono i danni di quella che fu una vera lotta politica.

Circa il processo di Lucca, rileva che il verdetto dei giurati ebbe il plauso unanime del pubblico, ed era stato preceduto dal ritiro dell'accusa, anzi dalla più efficace difesa degli imputati fatta dal procuratore generale.

Deplora però che frattanto molti cittadini abbiano ingiustamente sofferto undici mesi di carcere preventivo; ne trae occasione per invocare una legge per risarcire gli innocenti vittime degli errori giudiziari. (Approvazioni).

Ravvisa la causa dello sciopero non nella mera interpretazione del concordato, bensì nei salari di fame degli agricoltori parmensi, e nelle intollerabili condizioni fatte loro dai proprietari che, dopo la stipulazione di quel concordato, si erano abbandonati a rappresaglie e sofisticherie di ogni sorta.

La situazione venne poi portata allo stato acuto con la serrata; alla serrata rispose lo sciopero, al boicottaggio il boicottaggio; i bollettini delle due organizzazioni in contrasto erano intonati alla stessa violenza.

Non è dunque da ricercare quale delle due parti, in uno stato di vera e propria guerra guerreggiate, abbia maggiormente trasceso.

In ogni caso il torto più grave non può essere da quella parte ove maggiori sono le sofferenze e minori sono la cultura e l'educazione civile e politica (Approvazioni a sinistra).

Difende il prefetto dalle accuse di parzialità; afferma che egli invece si inspirò alla più assoluta e serena giustizia.

E se si fosse prestato orecchio alle sue proposte conciliative, molte sciagure sarebbero state risparmiate; ma purtroppo alle dichiarazioni remissive della Camera del lavoro non corrispose l'Associazione agraria, che riaffermò i suoi propositi di resistenza ad ogni costo.

E ciò rese anche vani i tentativi di pacificazione dei deputati della provincia di Parma.

Il vero è che i contadini non miravano che a migliorare le loro condizioni economiche, mentre i proprietari anelavano a fiaccare le organizzazioni proletarie ed a ristabilire un'antica situazione nella quale essi avevano l'assoluto predominio.

Constata che, ammaestrati dall'esperienza, e l'una parte e l'altra sono ora inclini a sistemare pacificamente i loro rapporti economici, e l'accordo fra le classi è di gran lunga maggiore di quel che non fosse prima.

Nota pure che durante tutto questo periodo la statistica della criminalità si mantenne bassissima in tutta la Provincia, poichè non possono considerarsi come atti criminosi gli inevitabili incidenti che accompagnano qualunque sciopero e che gli interessi partigiani hanno ingiustamente esagerati (Approvazioni).

Non può escludere che in mezzo agli operai si fossero mescolati alcuni teppisti; sta in fatto che non vi furono vittime. Nulla può quindi giustificare gli arresti in massa eseguiti alla Camera del lavoro.

Deplora che, non potendosi stabilire responsabilità concrete e personali a carico di alcuno, l'autorità istruttoria siasi appigliata all'espediente di procedere a carico di tutti gli arrestati pel titolo generico di associazione a delinquere e di complotto.

Non desidera vendette e non chiede provvedimenti contro i funzionari di pubblica sicurezza che ordirono il processo, tanto più che non è affatto vero che abbiano smentito in udienza ciò che avevano prima asserito.

Concludendo, si associa egli pure nell'appello alla calma ed alla pacificazione, e si augura che tutte le persone di buona volontà e di cuore si uniscano in un'opera di educazione sociale che valga a reprimere gli eccessi da una parte e dall'altra (Approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rileva anzitutto che lo sciopero di Parma potè avere, nella mente di qualche squilibrato, una portata politica, ma, nella grande massa degli scioperanti, ebbe una finalità puramente economica; onde il Governo limitò la propria azione a fare eseguire la legge, garantendo tutti i diritti e tutte le libertà.

Si compiace di constatare che, malgrado la eccezionalità di quel movimento, non si ebbero a deplorare nè gravi incidenti nè perdite di raccolti: il che deve dimostrare che le autorità governative compierono il loro dovere.

Osserva poi che, essendo avvenuti molti casi di violenze, era necessario e doveroso iniziare un processo per scuoprirne i responsabili; e che le deposizioni del prefetto Doneddu e di altri funzionari dinanzi alle assise di Lucca, furono perfettamente concordi alle informazioni mandate al ministro dell'interno.

Si augura che tutti cooperino al desiderato scopo di una pacificazione sociale, richiamando i lavoratori alla tolleranza e al rispetto della legge, e i proprietari ad intendere come sia umano e legittimo il desiderio delle classi proletarie di assurgere a migliori condizioni di vita (Vivissime approvazioni).

ORLANDO V. E., ministro di grazia, giustizia e culti, risponde che il ministro non può intervenire in alcun modo a giudicare dell'opera dei magistrati, se non quando si affermi e si provi che quei magistrati hanno mancato al loro dovere. E poichè nè questa prova nè queste affermazioni si fecero, il guardasigilli non può far nulla e non deve dir nulla, tranno l'augurio di una pronta riforma di qualche articolo del Codice di procedura (Approvazioni).

CARDANI dichiara che l'Associazione agraria parmense si propone in ogni modo lo scopo nobilissimo della pace sociale, e si augura che i lavoratori siano animati da uguali intenzioni.

FAELLI confida che nuovi scioperi non vengano a turbare la tranquillità della provincia di Parma.

BERENINI osserva che la pace sociale, da tutti invocata, non si conquista se non traverso a molte battaglie; e solamente augura che queste battaglie si combattano da ogni parte con armi civili.

Giuramento.

MATTEUCCI giura.

Discussione del bilancio dell'interno.

DE FELICE-GIUFFRIDA nota che la politica elettorale del presidente del Consiglio è così multiforme e abile, da rendere difficile il compito di chi voglia giudicarne con severità e con serenità, poichè alle violenze constatate in una regione si oppone il rigido contegno di ossequio alla legge tenuto in un'altra.

Condanna i metodi usati dal presidente del Consiglio nel periodo di preparazione della lotta elettorale, affermando che i candidati del Governo ottennero privilegi e favori, mentre si fecero sopraffazioni e violenze a danno dei candidati di opposizione, e delle amministrazioni che li sostenevano.

Accenna a molti fatti speciali avvenuti in alcuni Comuni, specialmente del Mezzogiorno d'Italia e di Sicilia, per dimostrare e per lamentare la pressione esercitata dal Governo e dai suoi rappresentanti allo scopo di influire sul risultato delle elezioni.

Afferma che, durante il periodo elettorale, il Governo mandò in alcuni collegi della Sicilia un numero eccessivo di soldati, di agenti e di funzionari; e che in molti comuni della Sicilia si fecero numerosi arresti preventivi che non avevano alcuna giustificazione (Commenti e rumori), e solamente per favorire i candidati ministeriali.

Aggiunge che lo stesso servizio telegrafico fu, nel periodo elettorale, monopolizzato a beneficio delle autorità e dei candidati ministeriali; e che si arrestarono perfino alcuni che portavano corrispondenze in bicicletta (commenti); onde le operazioni elettorali poterono svolgersi senza alcun rispetto alle prescrizioni della legge. (Vivissime interruzioni in vario senso).

Afferma che il prefetto di Catania si recò personalmente a Mascalucia per influire a favore del candidato ministeriale (Vivaci denegazioni del presidente del Consiglio — Rumori in vario senso), facendo persino cacciare con la forza dalla sala delle elezioni la maggioranza del seggio (Rumori).

Invoca una legge che garantisca insieme la libertà del voto dei cittadini, e l'indipendenza dei funzionari contro le imposizioni del Governo quando non obbediscono, mentre acquistano, quando sono ossequienti, l'impunità anche dinanzi al Codice.

Accenna ad un reato di sangue commesso a Vizzini da una guardia di pubblica sicurezza, affermando di aver denunziato l'autore, e che le autorità si rifiutarono a permettere che se ne facesse il riconoscimento; (Vivissimi commenti) tanto che la guardia è ancora a piede libero.

Conclude dichiarando che questo sfacelo morale e politico deve finire, se non si vuole che il paese difenda per sua iniziativa il proprio diritto (Applausi all'Estrema Sinistra — Congratulazioni).

SAPORITO, per fatto personale risponde all'on. De Felice affermando che nella sua elezione non hanno esercitato alcuna influenza le autorità governative (Commenti).

Interrogazioni e interpellanza.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, sui luttuosi fatti avvenuti a Sinopoli.

« De Nava ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sul divieto del servizio degli espressi, utilissimo e non sostituibile con quello postale.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, sui dolorosi fatti avvenuti a Sinopoli ».

« Nunziante ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se esiste e quando si aduna il Consiglio superiore del Traffico.

« Treves, Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere con quali criteri - nella mancanza dell'Ispettorato delle scuole medie - si applicherà quest'anno l'art. 100 del regolamento 3 agosto 1908, per la promozione anticipata per merito degli insegnanti medi.

« Ferrarini ».

« Il sottoscritto cihede di interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè non vengono presi provvedimenti onde impedire l'interramento del porto-canale di Rimini dopo le grandi acque del Marecchia e le mareggiate.

« Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, per sapere quanto ci sia di vero nella voce raccolta da un giornale di Napoli, che una brigata del 12° reggimento d'artiglieria, di stanza a Capua, debba avere altra sede dopo il periodo delle manovre estive.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere le intenzioni del Governo circa l'ordine del giorno votato dal Consiglio di previdenza nella seduta del 16 gennaio ultimo scorso e sopra l'invocato intervento dello Stato per l'assicurazione contro i danni della grandine.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali motivi il ministro, contro le proposte del comandante del 20° reggimento e dell'Ispettorato di artiglieria, abbia sospese le manovre che si dovevano fare in Asiago e delle quali già si era data comunicazione a quel Municipio.

« Brunialti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda assolutamente necessario elevare in giusta misura gli stipendi, ora veramente miseri, dei portalettere rurali.

« Leonardi, Molina, Buonvino, Pavia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, di fronte alle agitazioni delle popolazioni rurali e dopo la relazione del senatore Quarta per la Commissione incaricata dello studio di una riforma alla legge sugli usi civici, intenda presentare al più presto proposte legislative al riguardo.

« Bissolati, Cabrini, Agnini, Andrea Costa, Marangoni, Enrico Ferri, Rondani, Calda, Morgari, Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda presentare una proposta di riforma della legge sui probi-viri dell'industria.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui provvedimenti presi in seguito al terremoto delle provincie di Reggio Calabria e Messina e sopra quegli altri che sarebbero consigliati dalla condizione delle cose.

« Micheli ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede

di rispondere subito, fra le interrogazioni ora lette, a quelle presentate dagli onorevoli De Nava e Nunziante intorno ai fatti di Sinopoli.

Legge un dispaccio del prefetto dal quale risulta che i carabinieri che si trovavano sul posto, assaliti da centinaia di persone, sopraffatti e feriti, doverono fare uso delle armi per aver salva la vita.

DE NAVA, deplora i dolorosi fatti di Sinopoli dei quali ha avuto una versione presso a poco uguale a quella data dal prefetto; ma prega il Governo di mandare in quei luoghi la forza pubblica in numero sufficiente, e di soccorrere adeguatamente tutti i Comuni che furono danneggiati dal terremoto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di aver subito mandato sul posto un ispettore generale per un'inchiesta amministrativa.

NUNZIANTE, ringrazia il presidente del Consiglio delle sue spiegazioni, però osservando che bisogna tener conto delle condizioni dello spirito pubblico di popolazioni esasperate dall'abbandono in cui sono lasciate.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, assicura che l'Amministrazione dei lavori pubblici non ha mancato al suo dovere di provvedere alla ricostruzione dei ricoveri nei Comuni danneggiati dal terremoto; e che anche a Sinopoli, malgrado le difficoltà di ogni genere, si mandarono tutte le baracche che fu possibile, e che altre saranno costruite subito.

Aggiunge però che, essendo indiscutibile la buona volontà del Governo nei provvedimenti presi finora, non sarebbe possibile fare di più in avvenire.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE propone che nella seduta di venerdì 28 si discutano le relazioni presentate oggi dalla Giunta, sulle elezioni contestate dei collegi di Napoli 8° e Patti.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Compans ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.35.

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie da Costantinopoli assicurano che la tensione di rapporti, causata da fatti tuttora non ben chiariti, fra il generalissimo Chefket pascià ed il Comitato « Unione e progresso » è molto diminuita. L'accordo regnerebbe nuovamente fra i Giovani turchi e il Governo, il quale avrebbe accettato di presentare alla Camera il progetto di legge per la creazione dei sottosegretari di Stato parlamentari.

Il generale Mahmoud Chefket non ritornerà ancora a Salonicco, ma prolungherà il suo soggiorno a Costantinopoli sino alla completa esecuzione del programma stabilito d'accordo con i Giovani turchi l'indomani dalla rivoluzione del 13 aprile.

La *Gazzetta di Francoforte* riceve a sua volta sulla situazione le informazioni seguenti:

Il ritorno temporaneo da Costantinopoli a Salonicco del generalissimo Mahmoud Chefket pascià, che era stato fissato a venerdì, è stato abbandonato; ma la maggioranza dello stato maggiore del generale ritornerà nella capitale macedone.

Il viaggio del generalissimo era, se non esclusivamente, in gran parte motivato dai malintesi che si erano elevati fra lui ed il Comitato Giovane turco, a proposito della situazione in Albania.

Il partito politico dirigente vedendo le cose volgere sempre più alla dittatura, e malgrado la stima evidente di cui si circondava il generale, una spiegazione diveniva inevitabile. Questa spiegazione ha avuto luogo ed ha soddisfatto le due parti.

È probabile che le attribuzioni del generalissimo saranno ormai limitate.

***

La crisi ministeriale ungherese non è sulla via di risolversi. Secondo i giornali ungheresi sembra che il progetto della fusione dei partiti formanti l'attuale coalizione sia inattuabile, in seguito all'accanita resistenza opposta dal gruppo bancario capitanato da Justh, Holl e Batthyany in seno al partito dell'indipendenza. I kossuthiani insistono sempre nel proclamare che l'unica soluzione sarebbe la formazione di un Gabinetto del partito dell'indipendenza.

Tutti i giornali si occupano ogni giorno lungamente della crisi, costruendo e distruggendo le più diverse combinazioni. L'*Egyetertes* di Budapest accenna alla possibilità di un Ministero di impiegati. Questo dirigerebbe gli affari fino all'autunno, ed allora si riprenderebbero le trattative per la formazione di un Gabinetto parlamentare.

« Nei circoli politici più autorevoli, dice il corrispondente del *Piccolo* di Trieste, non si presta però fede a questa notizia, perchè l'attuale momento sarebbe molto male scelto per un tale esperimento, che potrebbe suscitare nuovamente un fermento simile a quello che si ebbe durante la cosiddetta èra Tisza-Fejervary ».

***

Il corrispondente da Vienna della *Morning Post* ha telegrafato ieri l'altro al suo giornale la seguente sensazionale notizia:

Secondo voci che sono di origine semi-ufficiale e sono state messe in giro perchè abbiano un definitivo effetto diplomatico, dei negoziati sarebbero in corso tra l'Austria-Ungheria e il Giappone per un trattato contro la Russia. Se l'Austria fosse attaccata dalla Russia, il Giappone dovrebbe minacciare la Russia nell'estremo oriente mentre l'Austria dovrebbe minacciarla in Europa, se dei torbidi dovessero sorgere tra la Russia e il Giappone.

La evidente voluta circolazione di queste voci conferma il sospetto che il motivo che spinge coloro i quali le mettono in giro sia quello di intimidire la Russia e l'Inghilterra da una parte e l'Inghilterra e il Giappone dall'altra.

Si dice che la Russia abbia preso le cose sul serio e si meravigli perchè l'Inghilterra non richiami il Giappone all'ordine e non domandi una smentita categorica di queste voci; d'altra parte si dice che l'Inghilterra abbia fatto una inchiesta a Tokio e che il ministro degli esteri giapponese abbia smentito la cosa.

Un dispaccio da Pietroburgo, 24, alla *Kolnische Zeitung* conferma l'informazione ed aggiunge che il trattato sarebbe stato firmato dai principi giapponesi Nashimoto e Kuni nel loro recente viaggio a Vienna. La *Novoie Vremia*, commentando la notizia, dice:

È naturale che non si possa constatare in via assoluta il fondamento di questa voce, giacchè siffatti trattati non si sogliono affiggere alle cantonate delle vie: non si può quindi giudicare che sulla base delle necessità matematiche di tali trattati. Da questo punto di vista anche questo trattato si può considerare come effettivamente concluso, tanto esso è naturale. Il non stipularlo sarebbe stato un enorme errore dell'Austria e del Giappone, e la Russia non ha alcun motivo per ritenere i suoi vicini tanto semplicioni.

***

Sui nuovi avvenimenti che si svolgono nel Marocco, si ha da Lalla-Marnia, 25:

Il Sultano Hafid avrebbe messo a prezzo la testa del Roghi promettendo 100 mila *duros*. I partigiani del pretendente diventano numerosi. Le tribù del Riff boicottano i mercati spagnuoli e razziano gli indigeni che li frequentano.

I Guelaias e gli N'Talsa, riunitisi ultimamente nella Kasbah di Soleìane per decretare le misure di difesa del territorio in caso di invasione straniera, hanno riunito fondi per l'acquisto di armi e munizioni.

Il generale Marina è ritornato a Melilla.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'ISTITUTO DI BOLOGNA

Adunanza plenaria dell'Accademia 15 novembre 1908

Parole del presidente dell'Accademia, professore senatore Augusto Righi.

Relazione dell'anno accademico 1907-908.

Lettura del vice-presidente prof. Giuseppe Brini: « La proprietà del lavoro ».

CLASSE DI SCIENZE FISICHE

Prima sessione ordinaria, 15 novembre 1908

(Presidenza del senatore Augusto Righi, presidente).

In quest'adunanza l'accademico prof. Giovanni Boeris lesse una sua memoria: « Sull'Epidoto della Valle di Ayas ».

Seconda sessione ordinaria, 29 novembre 1908

(Presidenza del senatore Giovanni Capellini).

In quest'adunanza furono lette le seguenti dissertazioni:

Ciamician prof. Giacomo e dott. Paolo Silber: « Azioni chimiche della luce », memoria VI.

Albertoni prof. Pietro, a nome dell'accademico corrispondente prof. Ehie de Cyon: « Corpo, anima e spirito: Saggio di una nuova differenziazione delle funzioni psichiche ».

Guarducci prof. Federigo: « Determinazioni astronomiche speditive. Latitudine a Monte Catria ».

Terza sessione ordinaria, 13 dicembre 1908

(Presidenza del senatore Augusto Righi, presidente).

In quest'adunanza lessero:

Enriques prof. Federigo: « La superficie di genere uno ».

Vitali prof. Dioscoride: « Della Strofantina e della sua ricerca chimico-tossicologica ».

Canevazzi prof. Silvio: « Considerazioni sulla spinta delle terre. Appendice II. Controspinta ».

Guarducci prof. Federigo: « Determinazioni di latitudine a Monte Conero ».

Quarta sesione ordinaria, 17 gennaio 1909

In questa sessione furono lette le seguenti dissertazioni:

Righi senatore Augusto: « Nuove ricerche sperimentali sui raggi magnetici ».

Emery prof. Carlo: nota 1ª: « Nuove osservazioni ed esperimenti sulla formica amazzone ».

Quinta sessione ordinaria, 31 gennaio 1909

In questa sessione lessero:

Ruggi prof. Giuseppe: « Di alcuni neoplasmi impiantati sulle ossa del cranio e dei loro possibili rapporti colla massa cerebrale ».

Arzelà prof. Cesare: « Sul teorema di Borel ».

Tizzoni prof. Guido: « Intorno alla patogenesi ed etiologia della pellagra ».

Sesta sessione ordinaria, 11 febbraio 1909

In questa sessione lessero:

Valenti prof. Giulio: nota 1ª. « Sopra un caso di mancanza unilaterale dell'apparecchio olfattivo »; nota 2ª. « Sopra un muscolo gluteo soprannumerario ».

Brazzola prof. Floriano: « Sul significato del bacterium coli nelle acque potabili ».

Prima sessione straordinaria 31 gennaio 1909

Furono promossi accademici benedettini: Razzaboni prof. Amilcare e Novi prof. Ivo.

Seconda sessione straordinaria, 11 febbraio 1909

Furono eletti accademici onorari: Burgatti prof. Pietro, Amaduzzi prof. Lavoro, Enriques prof. Paolo e Poggi prof. Alfonso.

CLASSE DI SCIENZE MORALI

Prima sessione ordinaria 15 novembre 1908

(Presidenza del prof. G. Brini, presidente).

Si commemorano gli accademici corrispondenti stranieri defunti Gaston Boissier e Jéan Réville.

Comunicarono loro memorie pei Tomi o note pel Rendiconto:

Anzilotti prof. Dionisio, accademico onorario: « I limiti della giurisdizione italiana di fronte alle giurisdizioni straniere » (ultima parte della memoria).

Costa prof. Emilio, accademico effettivo: « Di una iscrizione recentemente scoperta in Roma e relativa alla *Lex Julia de civitate* » (nota).

Trombetti prof. Alfredo, accademico effettivo: « Di una antichissima legge fonetica » (nota).

Brini prof. Giuseppe, accademico effettivo: « Sul fr. 16 Dig. XII-4 » (nota).

Seconda sessione ordinaria 17 dicembre 1908.

La presidenza presenta nuovi, importanti cambi e doni ricevuti. E fa comunicazioni d'ordine amministrativo; e circa il deposito ed uso dei libri alla classe pervenuti nella R. biblioteca universitaria di Bologna.

Lessero poi loro memorie gli accademici effettivi:

Costa prof. Emilio: « Cicerone giureconsulto, IV Dominio e iura in re ».

Tarozzi prof. Giuseppe: « La dualità dei termini nell'organismo logico del pensiero ».

Terza sessione ordinaria 5 febbraio 1909

La presidenza presenta altri cambi e doni notevoli.

Lesse una sua memoria l'accademico effettivo: Puntoni prof. Vittorio: « L'inno omerico (S.-A.) ».

Lesse una sua nota l'accademico effettivo:

Costa prof. Emilio: « Provvisioni e discipline giuridiche provocate in Roma antica dai terremoti ».

Infine l'accademico effettivo prof. F. L. Pullè riferì circa l'ultimo congresso degli orientalisti in Copenhagen.

Prima sessione straordinaria 17 dicembre 1908.

Sono nominati accademici onorari della classe nella sezione di scienze storico-filologiche:

De Bartholomaeis prof. Vincenzo e Ferrari prof. Giuseppe Michele.

Seconda sessione straordinaria 5 febbraio 1909

Sono nominati accademici corrispondenti stranieri della classe nella sezione di scienze storico-filologiche:

Basset prof. Rene (Alger) e Wilcken prof. Ulrich (Leipzig).

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Olga di Grecia è giunta stamane a Brindisi, a bordo del vapore *Palacky*, in istretto incognito. Proseguirà con lo stesso piroscafo per Trieste.

Consiglio superiore della marina mercantile. — Il Consiglio superiore della marina mercantile, sotto la presidenza dell'on. Boselli, nella seduta di ieri,

condusse a termine l'esame delle proposte di riforma delle regole riguardanti il contratto di lavoro della gente di mare.

Il Consiglio superiore poi riconobbe la necessità che le stesse regole siano integrate da disposizioni speciali riguardanti il contratto di lavoro della gente di mare addetta alla pesca costiera e di alto mare.

Il Congresso medico internazionale. — Nell'aula della R. Accademia medica al Policlinico il Congresso ha l'altro ieri, nel pomeriggio, iniziato i suoi lavori, sotto la presidenza del prof. Ottolenghi assistito dai professori Thiem e Poels. Si svolse subito il primo tema: « Organizzazione del servizio medico-chirurgico per la cura e per la sorveglianza sulle conseguenze degli infortuni del lavoro ».

In merito all'argomento svolse una sua relazione il signor P. Colaianni, il quale si occupò dell'organizzazione dei servizi sanitari sul sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni del lavoro nelle miniere di zolfo.

Altre relazioni svolsero i dottori Düms, Kooperberg, Schutzemberg e Vulpius. Esaurite le relazioni ufficiali si svolsero varie comunicazioni sulle quali si aprì una nutrita discussione.

Nella seduta di ieri mattina sedevano alla presidenza il professor Thiem, il prof. Ottolenghi, il belga dott. Pöels, il prof. Tamburini ed il comm. Magaldi, che assisteva in rappresentanza del Ministero di agricoltura.

Il presidente comunicò che il ministro della guerra delegò quali suoi rappresentanti ufficiali i capitani medici Ferrero di Cavallerleone, Scarano e Casarini.

Il Ministero della marina era rappresentato dal cav. Salvatore Melardi, maggiore medico della R. marina.

Dopo brevi dichiarazioni sul processo verbale si intraprese la trattazione del 2° tema generale: « Organizzazione del servizio medico legale in tema d'infortuni e criteri da seguire nelle perizie ».

Dopo le relazioni generali s'iniziò la discussione e quindi si passò alla trattazione del 3° tema: « Accertamento e prognosi delle nevrosi in occasione degli infortuni ».

Il prof. Biondi, di Cagliari, svolse in merito una sua relazione, e, dopo un breve discorso del belga Pöels prese la parola il prof. Tamburini, il quale tracciò il compito deferito al perito nel procedere all'accertamento delle nevrosi traumatiche.

Con nuove comunicazioni e discussioni sui temi svolti, la seduta ebbe termine.

*** Domani, 27, avrà luogo una gita a Tivoli organizzata dal Comitato ordinatore del Congresso. Tutti i congressisti possono parteciparvi, ritirando dalla segreteria del Congresso il biglietto di viaggio offerto dal Comitato.

Ricevimento in Campidoglio. — Iersera, alle 10, nelle sale del Museo capitolino ebbe luogo l'annunziato ricevimento in onore dei componenti il Congresso internazionale medico per gli infortuni del lavoro.

Erano a ricevere i congressisti il sindaco Nathan e gli assessori comunali; una folla elegante si aggirava per le sale illuminate a giorno.

Il ritrovo fu genialissimo.

Venne offerto un sontuoso *buffet*.

Società geografica italiana. — Il Consiglio della Società, nella sua ultima seduta, ha deliberato di conferire al tenente Shackleton, capo della spedizione antartica inglese la massima sua onorificenza, cioè la medaglia d'oro istituita dal compianto Re Umberto I, in considerazione dei grandi risultati scientifici ottenuti con la marcia verso il polo sud, con la determinazione del polo magnetico australe e con l'ascensione del vulcano Erebus.

La comunicazione dell'onorificenza sarà fatta al tenente Schackleton nel suo prossimo passaggio per l'Italia, via Brindisi.

Congresso delle Provincie. — Ieri, a Catania si è chiuso il Congresso dell' Unione delle Provincie italiane. Venne proclamata Sassari a sede del futuro terzo Congresso.

Congresso della " Lega navale ". — Dal 26 al 31 maggio si terrà a Catania il Congresso annuale della Lega navale italiana, desiderosa di testimoniare all'isola, così crudelmente provata, i sentimenti di fraterna solidarietà.

È la prima volta che l'Associazione si raduna in Sicilia.

S. E. il ministro Mirabello, dato il significato speciale della riunione, invierà nelle acque di Catania la squadra del Mediterraneo.

Italia e Francia. — Ieri sera, al Consiglio comunale di Milano, il prosindaco Gabba commemorò la campagna del 1859 ed inviò un saluto alla nazione francese ed un ringraziamento al municipio di Parigi per le sue recenti deliberazioni.

Si associarono i consiglieri Celoria, Sarfatti e Cavazzoni.

Venne infine votato un ordine del giorno riassumente i sentimenti del Consiglio e la seduta fu tolta fra gli applausi.

L'Esposizione di aereonautica. — Ieri si è recata a Brescia da Milano una Sottocommissione speciale nominata dalla Commissione italiana di aereonautica e composta dei signori dott. Aldo Weilschott, cav. Origoni, presidente della Società italiana di aviazione, e cav. Mercanti per il Touring club. Con essi era pure il cav. Minetti. Essi si sono riuniti con il presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione di elettricità di Brescia cav. Dominatore Mainetti, col vice presidente cav. ing. Orefici, col segretario generale dott. Filippo Carli e col capo dell'ufficio del genio comunale ing. Toccolini.

È stato approvato il regolamento dell'Esposizione aeronautica che sorgerà al Castello, scegliendo la sede nella Fossa dei martiri, ove sarà costruita una galleria di 1000 metri quadrati suscettibile di ampliamento, a seconda del numero degli espositori che parteciperanno alla Mostra. È stato pure deciso di costruire un *hangar* ed un parco speciale per l'aeronautica militare.

L'Esposizione sarà divisa nelle seguenti classi:

1. Dirigibili — 2. Aeroplani, elicotteri, ortotteri, giroscopi — 3. aereonautica militare — 4. Servizi di comunicazione aerea — 5. Turismo aereo — 6. Scienza aereonautica — 7. Apparecchi di precisione — 8. Equipaggiamento — 9. Motori per aviazione aerea — 10. Materiali di costruzione — 11. Idroplani — 12. Oggetti d'arte con relazione alla navigazione aerea.

I commissari presenti hanno approvato anche i seguenti concorsi a premio:

a) modelli di aeroplani nazionali;
b) modelli di idroplani;
c) modelli di dirigibili;
d) concorso di distanza per palloni-sonda e per i cosiddetti palloni rossi.

Venne pure stabilito un concorso di cervi volanti, riservato ai fanciulli.

Questi concorsi costituiscono una novità per l'Italia.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è partita da Suda per Beyrouth. — La *Granatiere* è partita da Corfù il 24 corrente.

Marina mercantile. — È giunto il 24 corrente a New-York il *Duca di Genova* della N. G. I. — Da Tangeri ha proseguito per Genova il *Toscana* della Società Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 25. — I cadetti hanno presentato oggi alla Duma un'interpellanza motivata dalle recenti rivelazioni riguardanti il dott. Dubrovine ed altri capi dell'Unione del popolo russo sulla provocazione all'assassinio per ragione politica.

L'interpellanza accusa i membri dell'Unione del popolo russo di organizzare bande armate di rivoltella e di bombe colla connivenza e la cooperazione della polizia. L'interpellanza ricorda che alcuni fra i più attivi membri di queste bande che furono testè condan-

nato per la partecipazione all'assassinio di Herzenstein erano agenti di polizia segreta.

L'interpellanza chiede ai ministri dell'interno e della giustizia quali provvedimenti essi intendano di prendere onde porre termine alle mene criminose dell'Unione del popolo russo.

PIETROBURGO, 25. — L'aggiunto del ministro degli esteri, Tcharykoff, è stato nominato ambasciatore a Costantinopoli.

PARIGI, 25. — Si ha da Costantinopoli:

Corre voce che vari conflitti siano sorti fra i capi militari, il Governo ed il Comitato Giovane turco e che per questo sia stata aggiornata la partenza di Chefket pascià per Salonicco.

Secondo il *Monitore orientale* la condanna a morte pronunciata contro l'eunuco Deschwer sarebbe stata ratificata, mentre l'eunuco Boir Nadir sarebbe stato rimesso in libertà.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto per la riforma dei Consigli di guerra.

Si discute l'art. 4 relativo alla compilazione degli elenchi dai quali dovranno essere scelti i giudici militari e alla procedura per la formazione della giuria.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il Sultano, accompagnato da Chefket pascià e da Muktar pascià, ha visitato l'ospedale di Chichli, nel quale sono in cura i soldati feriti nel combattimento del 24 aprile.

Mohamed V ha offerto a ciascuno dei feriti un orologio d'argento.

Djover Agha, uno dei principali eunuchi dell'ex-Sultano Abdul-Hamid, di cui si era già annunziata la morte, sarà appiccato oggi.

PIETROBURGO, 26. — La Duma ha cominciato la discussione del progetto di legge tendente a limitare la libertà religiosa dei Vecchi credenti, progetto sostenuto dal Governo, dall'Estrema Destra e dal Santo Sinodo, ma al quale è avversa la maggioranza della Duma.

Vi sono 87 oratori iscritti.

COPENAGHEN, 26. — Hanno avuto luogo le elezioni pel Folketing. Il gruppo di Sinistra, capitanato dall'ex-presidente del Consiglio, Christensen, ha perduti tredici seggi; i radicali ne hanno guadagnati sei; la Destra ne ha guadagnati nove; il gruppo di Sinistra, capitanato dal presidente del Consiglio, Neergard, ne ha perduti tre; i socialisti conservano la loro situazione.

I ministri sono stati rieletti, meno Brun, Hoegsbro e Hansen.

Il nuovo Folketing sarà così composto: gruppo Christensen 24, socialisti 24, gruppo Neergard 19, Destra 19, Sinistra radicale 15, deputati non appartenenti ad alcun gruppo 11.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

25 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.81.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26.8. minimo 16.6.
Pioggia in 24 ore	—

25 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 763 sul golfo di Guascogna, minima di 748 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 6 mm. sul Piemonte e Lombardia; temperatura aumentata al nord, irregolarmente variata altrove.

Barometro: livellato tra 762 e 764.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso; pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 maggio 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	23 6	18 8
Genova	coperto	calmo	24 5	18 5
Spezia	sereno	calmo	27 0	15 8
Cuneo	sereno	—	28 2	17 8
Torino	1/4 coperto	—	29 3	19 0
Alessandria	sereno	—	30 6	14 0
Novara	sereno	—	32 6	17 5
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	sereno	—	32 2	12. 6
Milano	1/4 coperto	—	33 3	18 6
Como	sereno	—	31 2	20 8
Sondrio	1/4 coperto	—	29 2	15 2
Bergamo	sereno	—	28 9	19 3
Brescia	1/4 coperto	—	28 9	18 1
Cremona	sereno	—	32 6	19 2
Mantova	sereno	—	28 0	19 0
Verona	sereno	—	31 2	17 7
Belluno	1/2 coperto	—	27 7	17 4
Udine	1/2 coperto	—	29 1	19 1
Treviso	nebbioso	—	31 0	19 0
Venezia	sereno	calmo	26 8	20 3
Padova	sereno	—	28 6	17 3
Rovigo	sereno	—	30 0	16 0
Piacenza	sereno	—	29 4	17. 2
Parma	sereno	—	3) 0	19 0
Reggio Emilia	sereno	—	28 8	17 5
Modena	sereno	—	28 4	18 9
Ferrara	sereno	—	29 3	19 3
Bologna	sereno	—	27 0	21 2
Ravenna	sereno	—	26 2	15 5
Forlì	sereno	—	27 8	16 8
Pesaro	sereno	calmo	25 5	15 0
Ancona	sereno	calmo	28 2	18 4
Urbino	sereno	—	25 4	17 6
Macerata	sereno	—	28 1	17 6
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	17 0
Perugia	sereno	—	29 0	15 8
Camerino	sereno	—	26 8	15 0
Lucca	1/2 coperto	—	28 9	16 2
Pisa	coperto	—	28 7	15 5
Livorno	coperto	calmo	25 0	16 0
Firenze	sereno	—	31 2	15 4
Arezzo	sereno	—	30 1	14 8
Siena	sereno	—	28 8	17 8
Grosseto	sereno	—	20 8	14 3
Roma	sereno	—	27 7	16 6
Teramo	?	—	29 2	16 0
Chieti	sereno	—	23 7	17 3
Aquila	sereno	—	25 7	13 3
Agnone	sereno	—	23 9	15 4
Foggia	sereno	—	28 0	14 0
Bari	nebbioso	calmo	24 0	13 0
Lecce	sereno	—	25 5	14 8
Caserta	sereno	—	31 0	15 2
Napoli	3/4 coperto	calmo	26 4	17 9
Benevento	sereno	—	30 9	13 1
Avellino	sereno	—	25 8	10 8
Caggiano	sereno	—	24 4	14 8
Potenza	sereno	—	25 0	13 6
Cosenza	sereno	—	28 3	14 6
Tiriolo	sereno	—	21 0	14 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	21 5	17 4
Palermo	1/2 coperto	calmo	24 6	15 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 3	10 9
Caltanissetta	coperto	—	24 0	16 7
Messina	1/4 coperto	calmo	26 2	17 2
Catania	sereno	calmo	25 4	17 2
Siracusa	nebbioso	calmo	26 0	17 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	12 0
Sassari	sereno	—	24 4	15 2

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. **TUMINO RAFFAELE**, *gerente responsabile.*